

Lettere al PRESIDENTE



I CONTRIBUTI VENGONO RESTITUITI SOLO SE NON DANNO DIRITTO A UNA PENSIONE

Percepisco la pensione Enpam di Quota A, oltre alla pensione Inps (ex Inpdap) come ex dipendente ospedaliero. Da ottobre 2014 ad agosto 2015 ho lavorato come specialista ambulatoriale intero (Sumai) e sono stato sottoposto alla trattenuta Enpam per il fondo degli specialisti ambulatoriali. Che fine faranno quei contributi? Posso chiederne la restituzione?

Ugo Catola, Firenze

Gentile collega,
tutto quello che viene versato all'Enpam non va mai perduto. Per i contributi accreditati sulla gestione degli specialisti ambulatoriali percepirai una quota di pensione che si cumulerà con quella che già prendi per la Quota A dell'Enpam. Nel fondo della medicina convenzionata e accreditata infatti non è previsto un requisito minimo per avere diritto alla pensione. È sufficiente che si arrivi all'età pensionabile in costanza di contribuzione, come nel tuo caso, avendo tu compiuto 66 anni e sei mesi ad aprile 2015 quando esercitavi ancora la professione come specialista. Se invece avessi concluso l'attività prima dell'età per la pensione, al raggiungimento del requisito anagrafico avresti avuto diritto alla restituzione.

Sono un ex medico ospedaliero di 64 anni e verso i contributi alla Quota A dell'Enpam. Prendo la pensione dall'Inps dal 2011. Nel 2012 ho svolto l'attività di specialista ambulatoriale presso l'Inail. In questo momento sto valutando la possibilità di andare in pensione per la Quota A dell'Enpam al compimento dei 65 anni. Al momento della domanda di pensione posso chiedere la restituzione dei contributi che l'Inail ha versato a voi in mio favore sul Fondo degli specialisti ambulatoriali? Oppure posso chiedere che vengano aggiunti ai contributi di Quota A per aumentare l'importo della pensione?

A. Ligabue, Modena

Gentile collega,
per poter chiedere il pensionamento anticipato sulla Quota A è

necessario scegliere il calcolo con il metodo contributivo su tutta l'anzianità maturata sul fondo. La scelta deve essere espressa formalmente compilando un modulo specifico, in più rispetto alla domanda di pensione entro il mese in cui compirai 65 anni, per te entro dicembre 2016 (vedi lettera successiva). Per quanto riguarda invece i contributi che ti sono stati accreditati sul Fondo degli specialisti ambulatoriali, a 68 anni, quando cioè raggiungerai il requisito di vecchiaia, potrai chiederne la restituzione, sempre che l'attività specialistica sia cessata, come sembra di evincere dalla tua lettera. In caso contrario, infatti, se tu arrivassi all'età pensionabile continuando a lavorare come specialista avresti diritto alla pensione. Diversamente dalla gestione pubblica, l'Enpam non trattiene nulla di quanto è stato accreditato sulle posizioni previdenziali dei propri iscritti ma lo mette sempre a frutto o sotto forma di rendita pensionistica oppure restituendoli come indennità in capitale.

QUOTA A, IN PENSIONE A 65 ANNI SOLO PER CHI È ISCRITTO ALL'ORDINE

Sono un ex medico di medicina generale. Ho cessato l'attività convenzionale a febbraio 2011 e percepisco la pensione Enpam come medico di medicina generale da ottobre 2011. A 65 anni potrò avere la pensione di Quota A pur essendomi cancellato dall'Ordine alla fine del 2011? Oppure dovrò iscrivermi nuovamente all'Ordine?

Renato Rossi, San Bonifacio (VR)

Gentile collega,
per chiedere il pensionamento a 65 anni sulla Quota A devi iscriverti nuovamente all'Ordine. Se invece decidi di aspettare, puoi anche non fare l'iscrizione all'Albo e una volta compiuti 68 anni potrai chiedere la pensione di vecchiaia sulla Quota A, per te nel 2021. Ti ricordo infine che, se vuoi chiedere il pensionamento a 65 anni, devi anche scegliere il calcolo con il metodo contributivo su tutta l'anzianità maturata sulla Quota A. La scelta va espressa formalmente compilando un modulo a parte rispetto alla do-

manda di pensione. Il modulo va inviato entro il mese di compimento dei 65 anni, per te entro il primo febbraio 2018. La scadenza è improrogabile. Comunque è sempre meglio inviare il modulo entro la fine dell'anno prima. In questo modo gli uffici possono calcolare i contributi che devi versare fino alla data precisa del tuo pensionamento, e non avrai l'incomodo di chiedere rimborsi o pagare conguagli.

PER LEGGE SUL REDDITO DA LAVORO SI PAGANO I CONTRIBUTI

Sono in pensione da diversi anni, ma svolgo la libera professione. Ho appreso per caso che i miei contributi malgrado si siano triplicati dal 2 al 6,25 per cento sul mio reddito professionale non saranno più conteggiati ai fini della mia pensione Enpam cosa che considero una vergogna.

Antonio Cattaneo, Firenze

Gentile collega,

intanto ti rassicuro sul fatto che i tuoi contributi continueranno a essere conteggiati. Non hai dunque motivo di turbarti al riguardo. Infatti, come sai, i contributi versati dopo la pensione danno diritto a un incremento che viene calcolato ogni tre anni e poi accreditato sull'assegno di pensione. Poiché sei in pensione dal 2003 la tua rendita è stata riconteggiata già tre volte.

Il prossimo incremento ti verrà liquidato sulla base del triennio 2013, 2014, 2015 nel corso del 2017.

Tieni presente infatti che i contributi sul reddito del 2015 saranno acquisiti dall'Enpam nel 2016. Quanto all'aliquota, ti faccio presente che la misura del prelievo ci è stata imposta dalla legge (111/2011). Per di più considerando che in Italia tutti i redditi da lavoro sono per legge assoggettati a contribuzione previdenziale, se tu non fossi iscritto all'Enpam (6,75 per cento) dovresti versare alla Gestione separata dell'Inps una contribuzione ben più alta (23,50 per cento).

SUPPLEMENTO DI PENSIONE SULLA QUOTA B

Sono in pensione dal 2012 e continuo a lavorare come libero professionista. A una lettera pubblicata sul numero 6 del 2014 Lei affermava che i contributi versati dopo il compimento dell'età pensionabile varrebbero il 20 per cento in più, precisando che il rendimento dei contributi versati fino all'età di 70 anni sarà maggiorato del 20 per cento. È vero? Inoltre i contributi versati dopo i 70 anni sono obbligatori?

Salvatore Perrone, Padova

Gentile collega,

certamente, in base alla riforma delle pensioni Enpam entrata in vigore a gennaio 2013, chi resta a lavoro più a lungo viene premiato: i contributi versati dopo il compimento dell'età per la pensione di vecchiaia varranno il 20 per cento in più. Questa

possibilità riguarda appunto solo chi non è ancora andato in pensione e che quindi posticipa l'età del pensionamento oltre il requisito di vecchiaia, quest'anno 66 anni e sei mesi, fino a 70 anni. Come scrivi nella lettera, tu sei andato in pensione nel 2012, prima tra l'altro dell'entrata in vigore della riforma. Il tuo quindi rientra nei casi in cui si prosegue l'attività dopo il pensionamento e non tra quelli a cui si riferiva la mia risposta pubblicata sul numero 6 del 2014 di questo giornale.

Inoltre la legge prevede che i contributi sul reddito da lavoro sono sempre obbligatori, indipendentemente dall'età (legge 111/2011). Considera infine che con quello che stai accantonando come risparmio previdenziale avrai diritto a un supplemento di pensione che ti verrà liquidato ogni tre anni, com'è spiegato nella lettera sopra.

IN PARTENZA PER GLI USA

Sono un odontoiatra iscritto all'Enpam. Sono nato l'11 aprile del 1950 e mi sono laureato nel 1977. Sono iscritto e pago i contributi dal 1978. Ho tre tipi di contribuzione (Quota A, Quota B e fondo degli Specialisti esterni). Vorrei capire quando posso andare in pensione e se posso eventualmente fare domanda di pensione anticipata perché per motivi familiari sono costretto nell'anno prossimo a spostarmi negli Stati Uniti.

Antonio Giardino, Crotone

Gentile collega,

se dovessi trasferirti negli Stati Uniti, quando avrai 67 anni e sei mesi, nel 2017, come tutti gli iscritti all'Enpam potrai fare domanda di pensione di vecchiaia. Nel caso lavorassi anche lì, tieni presente che tra il nostro Paese e gli Stati Uniti esiste una convenzione in materia di sicurezza sociale, che consente ai professionisti di poter versare un'unica previdenza pur mantenendo una doppia iscrizione agli Albi professionali. Puoi quindi chiedere all'Enpam l'esonero dei contributi previdenziali del Fondo di previdenza generale. Per farlo dovrai farti compilare un modulo dalla Social Security, l'ente previdenziale presso cui verseresti i contributi se continuassi ad esercitare la professione negli Usa. Si tratta di un modulo che rilascia lo Stato in cui si mantiene la posizione contributiva e che viene poi inviato allo Stato che invece esonera dal pagamento dei contributi.

La convenzione con gli Stati Uniti prevede inoltre il sistema 'pro quota', per cui in ogni Paese si matura la quota di pensione secondo le rispettive norme, ma non la possibilità della totalizzazione internazionale. Per quanto riguarda invece la possibilità di andare in pensione anticipata, da una verifica con gli uffici risulta che non hai maturato 35 anni di anzianità contributiva, uno dei requisiti necessari per poter fare domanda.